

espressioni

EsPr3sSioni

- [ABOUT](#)
- [MONDO](#)
- [ITALIA](#)
- [STORIE](#)
- [LIBRI](#)
- [Archivi](#)
- [Feed RSS](#)

CCSVI

CCSVI: UN NUOVO MODO DI GUARDARE ALLA SCLEROSI MULTIPLA

In [opinioni e pensieri](#) on **febbraio 1, 2010** at **2:24 pm**

Intervista al Prof. Zamboni

di Andrea G. Cammarata

Nadia è una giovane ragazza che può insegnarti a scrivere poesie, ha un sorriso stupendo, e dietro i suoi occhi chiari si nasconde il desiderio di vivere una vita serena, al sicuro da una malattia invalidante come la sclerosi multipla.

La sclerosi multipla è una malattia autoimmune neurodegenerativa del sistema nervoso centrale, in Italia ne sono affette 57 mila persone, nel mondo 2,5 milioni, sono soprattutto giovani adulti fra i 20 e 40 anni. La malattia ha un decorso progressivo. Nella forma recidivante- remittente, che si presenta nell'85% dei casi, il malato manifesta disturbi come addormentamento di una parte del corpo, difficoltà di movimento, stanchezza, sdoppiamento della vista, disturbi che spariscono e si ripropongono peggiorando, fino alla paralisi. Le cause della malattia sono tuttora sconosciute, ma le ricadute in alcuni casi si possono attenuare. Notizia recente è il Fingolimod, che è il principio attivo di questa pillola anti-sclerosi multipla che potrebbe essere in commercio dal 2011, agisce sui globuli bianchi che sono la causa delle infiammazioni che colpiscono il sistema nervoso centrale. Negli studi pubblicati dal New England Journal, la pillola sperimentata su circa 2500 pazienti ha dato risultati significativi: le ricadute della malattia sarebbero ridotte del 52 % rispetto ai risultati delle vecchie terapie a base di farmaco (l'interferone per iniezione intra-muscolare). Ma c'è anche il risultato straordinario di una ricerca tutta italiana, condotta dal Prof. Zamboni, che si pone al centro del dibattito, scientifico e non, come possibile terapia alle ricadute della sclerosi multipla. Le ricerche condotte dal Professor Paolo Zamboni, del centro malattie vascolari di Ferrara, hanno portato alla scoperta della CCSVI, una patologia dell'apparato venoso che consiste nella disfunzione di alcune vene (soprattutto le giugulari e la azygos) che presentano delle ostruzioni, questi restringimenti impediscono il normale deflusso del sangue verso il cervello e provocano un reflusso sanguigno verso il cervello o il midollo spinale infiammandoli. Lo studio sperimentale condotto dal Professor Zamboni in collaborazione con il Dottor Francesco Salvi, neurologo dell'ospedale Bellaria di Bologna, e le successive sperimentazioni di Buffalo e Polonia hanno dimostrato una sensazionale correlazione fra CCSVI e sclerosi multipla, infatti ben il 90% dei malati presenta questa patologia. Constatato il restringimento di queste vene tramite ecodoppler, la terapia consiste in un semplice intervento di angioplastica messo a punto dall'equipe del Dottor Zamboni che, con l'introduzione

nelle vene interessate di un catetere munito di un palloncino, è in grado di risolvere l'otturazione. Gli effetti sui malati sono immediati: la circolazione sanguigna è migliorata e il reflusso viene eliminato, il paziente avverte una diminuzione della stanchezza e un miglioramento netto della qualità della vita, si riduce il numero delle ricadute e delle lesioni attive al cervello e al midollo spinale. Siamo di fronte ad uno scenario unico che potrebbe aprire alternative alla Sclerosi multipla e alle annesse costosissime terapie tramite farmaco (fra l'altro efficaci solo in un terzo dei malati). Si parla di circa 2000 euro al mese per ogni paziente, per un totale di spesa sanitaria italiana di quasi un miliardo e mezzo l'anno di euro. Un risposta importante è stata data a questa scoperta sensazionale nonostante lo scetticismo ritardante di alcune frange della neurologia, un comunicato ufficiale del 21 Gennaio del servizio sanitario della regione Emilia Romagna che ha concordato con l'azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara "Un percorso di approfondimento per dar seguito ai risultati preliminari della ricerca su diagnosi e trattamento della Sclerosi Multipla del Professor Zamboni".

Ora tocca proprio al servizio sanitario Emilia Romagna mostrare la volontà di superare il limite dato dalla sperimentazione della CCSVI e di permettere questo tipo di diagnostica e di trattamento almeno nell'ospedale di Ferrara, con un percorso chiaro in cui i malati possano essere accolti. Sarà il primo passo utile a coronare gli sforzi delle ricerche del Professor Zamboni, quelli del Dottor Salvi e le speranze dei malati di sclerosi multipla italiani.

Professor Zamboni dove si può curare la CCSVI in Italia?

Fino al termine della sperimentazione la CCSVI può essere curata solo all'interno di studi clinici che vengono autorizzati, finora ho potuto curare questa patologia nella fase sperimentale qui nel nostro ospedale di Ferrara. Ho potuto farlo nei ritagli di tempo quando la sala operatoria non era occupata totalmente, ricavandomi degli spazi all'interno di quella che era la routine ospedaliera, perché questa ancora non è una prestazione offerta. Anche la diagnostica della CCSVI l'ho potuta fare solo al sabato o alla domenica, quando avevo finito l'orario di lavoro, non so se mi spiego, è chiaro che io posso fare questo per 100 malati, non lo posso fare per 10 mila, che sarebbero le richieste. Finché non vengo messo da un punto di vista amministrativo burocratico nella condizione di accogliere questi pazienti, io non posso accoglierli, almeno fino al momento in cui non avremo l'autorizzazione ad operare con un'attività di routine all'interno degli ospedali. Questo succede anche perché c'è sempre un limite temporale per arrivare all'effettiva applicazione della terapia per il paziente da quando finisce una sperimentazione.

Ma dato che la patologia è stata accertata e visto che queste vene effettivamente sono otturate, quale sarebbe l'impedimento ad operare?

Questo succede perché la CCSVI è sconosciuta, quindi amministrativamente ancora non c'è un codice di prestazione. Per esempio anche l'esame che serve ad accertare l'otturazione delle vene, è vero che è un ecodoppler, ma è comunque un esame fatto con un sistema, con una tempistica ed un protocollo, che in questo momento non è previsto ufficialmente, proprio perché nasce da un laboratorio di ricerca. Tuttavia adesso certamente l'esame è pronto per potersi eseguire in quella che può essere una normalità clinica. Ma ripeto, in ambiente pubblico non mi è stato affidato un codice, un ribaltamento di prestazione, quindi io amministrativamente queste persone, in orario di lavoro, non so come accoglierle. C'è un buco burocratico amministrativo che non dipende da me, che non posso superare.

Si vocifera che ci sia una forma di oscuramento della sua scoperta in favore delle case farmaceutiche.

Possiamo pensare che ci sia questo, ma quello che io trovo soprattutto è che ci sia una grossa opposizione da parte di un'area "conservatrice" della neurologia, non solo italiana ma anche internazionale. Che poi dietro questo ci possa essere che molti di questi neurologi possano avere anche un conflitto d'interessi con le case farmaceutiche, lo possiamo pensare ma non ne abbiamo le

prove. Ma credo che il fatto non sia così limitante, più limitante è che ci sia un oscurantismo culturale. Cioè, e questo è grave, io ancora ho ricevuto poche richieste da parte di neurologi di venire qui a Ferrara, per esempio per imparare a fare la diagnosi della CCSVI, mentre io sarei solo felice di potergli donare la metodica perché loro possano applicarla nelle loro rispettive realtà territoriali. Se già succedesse questo, potremmo non pensare alle multinazionali. E' più grave che i neurologi non abbiano la curiosità scientifica davanti a un problema così grande qual è la sclerosi multipla che colpisce persone giovani. Quello dei neurologi è un disinteresse che tende a denigrare e a negare la mia scoperta, mentre io ho dato prove scientifiche in merito alla CCSVI. Se un vaso sanguigno è chiuso lo dice la geografia selettiva, che è una prova scientifica incontrovertibile, non c'è da essere scettici, ma esistono ancora nel 2010 dei neurologi che lo sono e non si preoccupano nemmeno di verificare se i propri pazienti affetti da sclerosi multipla, abbiano o meno i vasi chiusi. E questo è inaccettabile.

Quali sono state le reazioni all'estero in merito alla sua scoperta?

Sicuramente c'è stato un interesse maggiore rispetto a quello italiano, ma soprattutto anche in quelle frange scettiche c'è stata quantomeno una critica costruttiva. A Stanford, una delle principali università degli Stati Uniti, 15 giorni dopo che ho presentato pubblicamente la mia ricerca, hanno cominciato ad operare la CCSVI con risultati soddisfacenti. Stiamo parlando però di un'università privata fra le più importanti al mondo dove si accede a pagamento.

Operazioni sono avvenute anche in Polonia, sono stati fatti i primi interventi a Parigi e in Irlanda, considerato che la pubblicazione ufficiale della scoperta risale al Dicembre scorso. Io stesso ho cominciato ad operare dei pazienti americani che il comitato etico dell'università di New York (sede di Bufalo) ha autorizzato a venire da me, a Ferrara, e a sottoporsi all'intervento; questo credo non sia mai avvenuto nella storia della medicina . Quindi diciamo che rispetto ai tempi della scienza l'interesse della scoperta, soprattutto quello internazionale, è stato repentino, addirittura con il rischio di trovarci sorpassati a causa della lentezza della ricerca italiana.

La cura della CCSVI può essere un'alternativa ai farmaci usati nella terapia per la sclerosi multipla?

Sono scenari possibili, ma in questo momento non possiamo saperlo, non abbiamo prove scientifiche. Sappiamo solo che le persone che abbiamo operato, sono andate molto meglio che con il farmaco da solo. Ma lo scopo d' altronde qual è? Quello che uno non vada in sedia a rotelle, o quello che uno prenda meno farmaco?

Cosa costa in Italia l'intervento per curare la CCSVI?

Quello che è stato ipotizzato nel sistema sanitario nazionale regionale Emilia Romagna è un intervento che costa 3.100 euro, considerato che un malato di sclerosi multipla costa 25.000 euro all'anno, quindi alla fine in una storia di 10 anni 250.000 euro, il costo dell'intervento non è un dato che fa la differenza.

Quali sono state le reazioni dei pazienti dopo l'intervento?

I pazienti mi hanno scritto delle lettere, già 3 o 4 anni fa dopo i primi interventi, io mi sono commosso, diciamo che per me umanamente è stata la parte più straordinaria di questa ricerca. E' l'aspetto più straordinario che rimane dentro di più, l'estrema soddisfazione mia e dei pazienti curati. I risultati sono stati evidenti, una qualità della vita assolutamente migliore, un miglioramento entro certi limiti di alcune prestazioni, un miglioramento di alcuni sintomi disabilitanti che in questo momento nessuno dei farmaci normalmente utilizzati è in grado di migliorare, né è in grado di curare la malattia vascolare; questo indicherebbe che la malattia vascolare potrebbe essere responsabile dei sintomi legati alla sclerosi multipla.

Chi l'ha aiutata finanziariamente in questa ricerca?

Io ho eseguito delle ricerche in ambito cardiovascolare che mi hanno dato accesso a dei fondi per svolgere quelle ricerche di correlazione fra CCSVI e Sclerosi Multipla. Ma i miei studi non sono mai stati aiutati ne sponsorizzati da nessuno, solo negli ultimi due anni è stata costituita una fondazione ad hoc, la Hilarescere. Per il resto la ricerca è avvenuta solo grazie alla buona volontà delle persone, persone straordinarie che hanno creduto in quello che dicevo.

Che ruolo ha avuto il Dottor Salvi nel stabilire correlazioni fra la CCSVI e la sclerosi multipla?

Il confronto con il neurologo è stato indispensabile, perché comunque questa pur essendo una malattia vascolare è una malattia vascolare in un paziente che ha una malattia neurologica, in cui il Dottor Salvi ha un'esperienza pluridecennale, è lui che ha eseguito tutte le misure per vedere cosa cambiava dal punto di vista neurologico in queste persone. E' stata una mente decisiva, indispensabile. Se avessimo dei Dottor Salvi la questione andrebbe indipendentemente dalle farmaceutiche o dagli ostacoli burocratici.

Perché c'è un governo clinico che supera tutto, che è la capacità di decidere in autonomia, a scienza e coscienza del medico che si rapporta con il paziente. Avessimo dei Dottor Salvi avremmo già finito di discutere.

[articolo pubblicato su Dazebao.org](#)

Ads by Google

[Terapia cellule staminali](#)

Tratta sclerosi multipla con cellule staminali del suo midollo osseo!

XCell-Center.it/SclerosiMultipla

► [8 Risposte](#)

« [Prima SIT-IN A TUTELA DELLA COSTITUZIONE, E' POCO gennaio 28, 2010](#)
[DopoITALIA, COSA SI VEDE DA OLTRALPE febbraio 15, 2010](#) »

•

○ [ABOUT](#)

EsPr3sSioni: blog di opinione e pensiero di Andrea G. Cammarata. Commenta gli articoli per favorire il dibattito! Se vuoi collaborare o comunicare con me contattami: andreag.cammarata@alice.it

————— Sono l'autore di testi (eccetto quelli degli "Autori amici"), video e foto (escluse le rare di dominio pubblico) rappresentati in questo blog. Tutte le riproduzioni di ... [Continua a leggere](#) »

•

○ [Archivi](#)

- [marzo 2010](#)
- [febbraio 2010](#)
- [gennaio 2010](#)
- [dicembre 2009](#)
- [novembre 2009](#)

- [ottobre 2009](#)
- [settembre 2009](#)
- [Idee, storie e poesia](#)
- [immagini](#)
- [opinioni e pensieri](#)
- [Uncategorized](#)

•

○ **Ecc.**

○ [Feed RSS](#)

[Blog su WordPress.com](#). Theme: **DePo Masthead** by [Derek Powazek](#)

»